

# Casini: un ultimo messaggio ai mercati legge elettorale subito

“Irresponsabile sfiduciare Monti. Se invece c'è valutazione comune, elezioni possibili in autunno”



FABIO MARTINI  
ROMA

In attesa che domani mattina i mercati ridicano la loro, uno dei protagonisti della politica italiana, **Pier Ferdinando Casini**, propone di inserire un nuovo mattone nella diga anti-bancarotta: «Oramai lo hanno capito tutti che gli italiani hanno fatto i compiti a casa e non possono fare ulteriori sacrifici. Però ai signori dello spread è opportuno mandare un ultimo messaggio: approvando una nuova legge elettorale almeno in un ramo del Parlamento prima della pausa estiva, daremmo un segnale forte a chi dubita sulla stabilità futura dell'Italia».

Presidente Casini, ma non le pare invece che i partiti - più che pensare alla riforma - siano già im-

**VERSOL'EUROPA**

«Gli italiani hanno fatto i compiti a casa e non possono fare ulteriori sacrifici»

**«AI SIGNORI DELLO SPREAD»**

«Manderemmo un segnale

approvando il nuovo sistema di voto prima della pausa estiva»

gnati in una lunga campagna elettorale?

«Su questo tema bisogna essere chiari. Ne ho parlato anche con Monti, l'ultima volta che ci siamo visti a Palazzo Chigi: le forze politiche di maggioranza in questi mesi hanno dato grande prova di sé nel sostenere misure spesso impopolari. Qualche partito lo ha fatto in modo convinto, qualche altro obtorto collo. Certo, ora la tensione cresce, anche perché dopo i tanti compiti fatti a casa siamo tutti consapevoli che la causa della crisi sta nella reticenza europea a muoversi...».

Mancano ancora nove mesi ma è come se la sirena elettorale si fosse già accesa...

«Certo, le elezioni si avvicinano ed è chiaro che tra i partiti possa emergere qualche nervosismo. D'altra parte tutti si rendono conto che non abbiamo la possibilità di mettere in cantiere ulteriori provvedimenti economici. Anche per-

ché di sacrifici un Paese può anche morire. Proprio per questo motivi dobbiamo però dare un segnale forte all'opinione pubblica e ai mercati: prima del 10 agosto, dotiamoci di una nuova legge elettorale».

Facile a dirsi, e infatti lo dite in tanti, da anni. Per farcela, ogni partito dovrebbe rinunciare a qualche vantaggio: c'è un realistico punto di compromesso?

«Guardi, noi vorremmo una legge proporzionale pura con preferenze e in più diciamo una cosa ovvia: quando c'è uno sbarramento al 5% non può esserci un premio di mag-



■ SELPRESS ■  
www.selpress.com

#### IL SISTEMA POLITICO

«Certo, le elezioni si avvicinano ed è chiaro che tra i partiti emerge qualche nervosismo»

gioranza. Questo è un ragionamento logico, ma sappiamo che pure su questo occorrerà trovare un compromesso: un premio di governabilità al partito maggiore o ai partiti coalizzati. Certo, resta il problema delle preferenze, ma penso che ognuno debba fare passi avanti verso l'altro per evitare il nulla di fatto».

**Ma lei non sta rilanciando un minimo comune denominatore che finora ha prodotto l'insabbiamento?**

«Ho potuto constatare di persona che Bersani e Alfano hanno la volontà di marciare in questa direzione».

**Se la sentirebbe di essere ottimista?**

«Sì, sono convinto che prima della pausa estiva, che a questo punto è stata fissata attorno al 10 agosto, si possa arrivare all'approvazione della riforma».

**Ma se davvero riuscite a fare questa benedetta riforma, non pensa che questa sarebbe una ragione in più per anticipare le elezioni, eliminando una lunga, propagandistica campagna elettorale?**

«Anche su questo dobbiamo essere chiari: anche in occasione delle campagne elettorali più drammatiche, ogni partito si presenta sventolando le proprie bandiere. Anche la Cancelliera Merkel e i socialdemocratici sventoleranno i loro vessilli e magari dopo le elezioni faranno assieme un governo di grande coalizione. Dopo la propaganda prevale sempre la ragionevolezza, tanto più in passaggi drammatici nella vita di un Paese. In questo momento evito di chiedere cose impossibili al Pd e al Pdl, ma siamo noi a vestire i panni della responsabilità: se ripetiamo che dopo il governo Monti nulla sarà come prima, questo significa che pure noi non saremo uguali a prima».

**Ma non pensa che possa essere pericolosa una campagna elettorale di nove mesi?**

«Non sono io che decido le scadenze. Il calendario ha una sua valenza che non può essere addomesticata dalla politica. Vedremo quale sarà il tragitto migliore. Il problema non sta soltanto nella tempistica del tragitto, ma anche nelle modalità con le quali fare la strada».

**Ma se fossero tutti d'accordo?**

«Guardi, se qualcuno pensasse di togliere la fiducia a questo governo sarebbe un pazzo. Un irresponsabile. Ma se ci fosse una valutazione comune, questo sarebbe un altro discorso».

**Ma perché non candidate Monti per il dopo-Monti?**

«Voglio troppo bene al presidente del Consiglio per tirargli la giacca o per esporlo a candidature intempestive. Una cosa è chiara: il prossimo dovrà essere un governo politico».

**Una cosa invece non si è ancora capita: UDC farà un polo a sé oppure, se resta il Porcellum, vi alleerete col Pd?**

«Bersani e Franceschini dicono: Casini non metta veti. Di Pietro dice: Casini vuol fare il padrone in casa altrui. Ma Casini fa un'altra gara! Ho già detto chiaramente che intendo mettere me stesso e il mio partito al servizio dell'organizzazione di un polo della responsabilità e del buon governo. Questa è la mia politica, senza rivendicare ambizioni personali o poltrone, come abbiamo già dimostrato nel corso degli anni».

**Eppure, se non proprio una scelta di campo, almeno uno sguardo verso sinistra lei lo ha lanciato...**

«Io dico: un Paese come questo, in una fase di così grande difficoltà sociale, può fare a meno della responsabilità di un'area del riformismo socialista?».

**Ma da sinistra sono partiti anatemi contro la sua posizione sui diritti civili: possono precludere un'alleanza?**

«Ho detto che è giusto riconoscere i diritti a conviventi dello stesso sesso. Dopodiché per me il matrimonio gay non sta in cielo né in terra. Questa è la mia opinione, ma non devo chiedere l'autorizzazione a nessuno, così come pretendo di non dare autorizzazioni agli altri».

## L'esecutivo e le alleanze

Voglio troppo bene al presidente del Consiglio per esporlo a candidature intempestive

Un Paese in così grande difficoltà può fare a meno della responsabilità di un'area del riformismo

socialista?



Ferdinando Casini è il leader dell'Unione di centro

Superare il Porcellum, ho potuto constatare di persona che Bersani e Alfano vogliono davvero l'intesa. Anche in Germania ogni partito corre con le proprie bandiere. Poi magari dopo fa la grande coalizione